PATTO DIGITALE DI COMUNITÀ - MISSAGLIA MONTICELLO

Sottoscrivendo il presente documento aderiamo ai principi del Manifesto dell'Educazione Digitale di Comunità (testo integrale sul sito pattidigitali.it)

Crediamo che il digitale offra importanti opportunità di apprendimento, creatività, relazione e partecipazione, ma che richieda attenzione, accompagnamento e responsabilità da parte degli adulti. Non vogliamo demonizzare la tecnologia, ma aiutare bambini e ragazzi a utilizzarla nel modo giusto, al momento giusto e con il giusto accompagnamento.
Come famiglie, condividiamo i seguenti impegni per promuovere un uso consapevole, responsabile e creativo degli strumenti digitali, favorire il benessere dei più giovani e contribuire alla costruzione di una comunità attenta ai temi dell'educazione digitale.

Aderisci anche tu al patto digitale! Puoi sottoscriverlo qui:

1. IL MOMENTO GIUSTO

Ci poniamo l'obiettivo di **attendere** almeno fino a 13 anni, oppure non prima della fine della seconda media, per la consegna ai nostri figli di uno **smartphone personale** connesso in rete.

Se lo avessimo già consegnato, ci impegniamo a **ridefinirne** l'utilizzo concordando con i nostri figli regole e modalità d'uso adeguate alla loro età e orientate a prevenire forme di dipendenza.

2. APP, SOCIAL E IA

Rimandiamo l'utilizzo autonomo di **social**, WhatsApp e chatbot almeno fino ai 14 anni, in accordo con quanto stabilito dalla legge.

Verifichiamo i contenuti e l'**età** adatta di app, videogiochi, IA e programmi televisivi anche con il supporto della classificazione PEGI.

3. ACCORDO CONDIVISO

Alla consegna del **primo smartphone**, ci impegniamo a concordare con i nostri figli regole e **responsabilità** di utilizzo, mettendole per iscritto in un contratto e confrontandoci periodicamente per verificarne il rispetto, affrontare eventuali difficoltà e aggiornarle in base alla crescita e alle nuove esigenze.

4. PRESENZA EDUCATIVA

Ci impegniamo ad **affiancare** i nostri figli nell'utilizzo di smartphone, social, videogiochi e strumenti digitali, dedicando tempo al dialogo, all'ascolto e alla condivisione delle loro esperienze online. Non ci limitiamo a controllare o imporre regole, ma li aiutiamo a sviluppare **senso critico**, autonomia e consapevolezza nell'affrontare opportunità, rischi e difficoltà del mondo digitale.

Utilizziamo, quando opportuno e in modo proporzionato all'età, strumenti di **tutela** come parental control, filtri dei contenuti e impostazioni di sicurezza.

Promuoviamo inoltre comportamenti rispettosi e **sicuri** in rete, aiutando i ragazzi a proteggere i propri dati personali, riconoscere situazioni di rischio e contrastare fenomeni di esclusione, bullismo e violenza online.

5. TRASPARENZA DIGITALE

Manteniamo un rapporto di **trasparenza** nell'utilizzo degli strumenti digitali: le password sono condivise con i genitori e le attività online vengono periodicamente discusse e verificate insieme tra genitori e figli.

6. TEMPI E SPAZI OFF-LINE

Concordiamo luoghi e orari **liberi** dall'uso dello smartphone in famiglia: prima del sonno, di notte e come sveglia, per favorire il riposo; in tutte le occasioni di **socialità**, a tavola, al ristorante, in gita, a scuola, durante i compiti e lo sport.

Come adulti ci impegniamo per primi a cambiare in meglio alcuni aspetti delle nostre **abitudini** digitali, rispettando luoghi e orari off-line concordati e limitando l'uso dei dispositivi quando siamo in compagnia dei ragazzi.

7. CREATIVITÀ DIGITALE

Promuoviamo un uso **attivo** e creativo del digitale. Incoraggiamo, insegniamo e proponiamo attività che utilizzino la tecnologia per sviluppare competenze, coltivare interessi e mantenere **relazioni** significative. Ci impegniamo a offrire occasioni di formazione, laboratori ed esperienze pratiche che favoriscano un uso consapevole, creativo e responsabile degli strumenti digitali.

8. IMPARARE INSIEME

Ci impegniamo sia a organizzare sia a partecipare a momenti **formativi** sui temi dell'educazione digitale, rivolti ad adulti e ragazzi, compresa la conoscenza degli strumenti di tutela e dei software di filtro.

Favoriamo attività sportive, culturali, creative e all'aperto come **alternativa** concreta al tempo trascorso sugli schermi.

Ci impegniamo a organizzare, sostenere e promuovere **eventi** e occasioni di incontro e socialità offline per ragazzi e famiglie.

9. RAGAZZI PROTAGONISTI

Ci impegniamo a **coinvolgere** attivamente i ragazzi nella costruzione e nell'evoluzione di questo Patto, affinché non siano semplici destinatari delle regole ma protagonisti del percorso, ascoltandone idee, bisogni e difficoltà e coinvolgendoli nella **progettazione** e realizzazione di eventi, attività formative e iniziative per la comunità, valorizzandone competenze, esperienze e punti di vista.

Appendice

Cosa si intende per "smartphone personale connesso in rete"?

Si intende uno smartphone in grado di accedere a Internet (anche se solo con WiFi) che il minore può tenere con sé in assenza dei genitori (ad esempio per andare a scuola o durante il pomeriggio). Una valida alternativa, in caso di necessità particolari, sono i cellulari di vecchia generazione (solo telefonate e sms) tuttora in commercio.

Quindi mi consigliate di dare a mio figlio un cellulare personale alla fine della seconda media?

Non necessariamente: si può benissimo aspettare ancora, anzi ci sono molti benefici! Si consiglia tuttavia di non sottovalutare il rischio che i figli possano sentirsi isolati se in classe la maggioranza ne è dotata. Ci sono per fortuna diverse strategie per tutelare i figli nel momento in cui si decide di consegnare uno smartphone personale.

Quanto dura e come funziona il "periodo di accompagnamento"?

È un periodo in cui si utilizza lo smartphone insieme per assicurarsi che siano state apprese le regole di base per il suo utilizzo corretto (riportate nel "Contratto", si veda il punto 5 sopra). Può durare tre, sei mesi o anche più: dipende dall'età e dalla maturità del figlio. Come fare? Ad esempio, all'inizio si usa lo smartphone sempre insieme, massimo mezz'ora al giorno, poi gradualmente si alternano momenti di utilizzo autonomo e momenti di uso condiviso fino ad arrivare ad un uso pienamente autonomo nel rispetto di orari e regole condivisi. Il genitore deve poter accedere sempre e comunque allo smartphone quando lo ritiene opportuno.

Perché mio figlio deve aspettare 14 anni per usare <u>da solo</u> Whatsapp, i Social Network e l'Intelligenza Artificiale Generativa?

È un requisito di legge dal 2018, a seguito del Regolamento europeo sulla Privacy. Riguarda Whatsapp e tutti i Social Network. Con la legge legge 132 del 2025 questo requisito si è esteso anche ai chatbot di IA generativa. Ad alcuni può sembrare eccessivo, ma ci sono molti motivi seri per rispettarlo, non solo dal punto di vista legale, ma anche del benessere psicologico dei minori (la Società Italiana di Pediatria consiglia di attendere i 13 anni! https://sip.it/2025/12/02/bambini-troppo-digitali-troppo-presto-ogni-ora-di-schermo-e-un-rischio-per-corpo-e-mente/). N.B.: la legge si riferisce all'utilizzo autonomo (apertura di account personali) da parte dei minori: è consentito quindi prima dei 14 anni l'utilizzo insieme ai genitori, con il loro assenso esplicito o con il loro stretto monitoraggio.

Quindi devo "spiare" mio figlio? E il suo diritto alla privacy?

Il rispetto della privacy dei figli è importante, ma viene dopo il dovere legale ed educativo di vigilanza e tutela. Nel caso specifico dell'accesso ad Internet, la privacy completa non può esistere: in rete si può essere autori o vittime di reati anche gravi. Per questo il genitore ha un dovere legale di vigilanza, in particolare fino ai 14 anni d'età del figlio, età entro la quale è responsabile legalmente al 100% dei suoi comportamenti.
N.B.: evitare di "spiare di nascosto" (se possibile). Meglio chiarire apertamente che il controllo periodico è una condizione per poter usare lo smartphone. I patti chiari e la sincerità sono un modo per avere un dialogo franco e promuovere la responsabilità dei figli.

Non in camera la notte? Mio figlio insiste che lo usa solo come sveglia

È vero: il cellulare come sveglia funziona benissimo. Ma tenuto in camera di notte comporta dei rischi seri sia per la salute che per la sicurezza digitale. Anche se spento, la tentazione di accenderlo in certi periodi può essere troppo forte. In più, gli usi più problematici da parte dei minori avvengono proprio di notte. Meglio farsene una ragione e comprare una sveglia!